***Concorso "Tracce d'autore" 2017 - Categoria "Scrittura creativa" Juniores:***

***III Classificata ex aequo***

**Sognare: può avere effetti indesiderati anche gravi**

***di Martina Bancher***

Ti ricordi di quella volta in cui hai sognato di cadere nel vuoto e poi ti sei svegliato tutto sudato nel tuo letto? Beh, sei stato fortunato. Eccome se sei stato fortunato: non a tutti succede di svegliarsi. Non a me, ad esempio.

Stavo sognando di essere in cima ad un grattacielo quando, inspiegabilmente (ma che ci vuoi fare? I sogni sembrano quasi sempre privi di un senso logico), ho iniziato a precipitare; solo che non mi sono destato in camera mia con il cuore a mille e il sollievo di trovarmi ancora sotto alle coperte. Il mio corpo si è schiantato a terra e si è disintegrato. Dopo qualche istante di dolore lancinante mi è sembrato di svegliarmi tra le lenzuola come se tutto fosse tornato alla normalità, ma poi mi sono accorto di non avere nessun controllo sul mio corpo, come fossimo due cose diverse.

“Infarto”, decretarono i medici. Ma non sono morto, non proprio. Ora sono un’anima che vaga senza meta e senza bisogni umani: non mi serve più mangiare, dormire respirare. Mi restano solo la malinconia e il rimpianto. Rimpiango tutte le cose che non ho avuto il tempo, ma soprattutto quelle che non ho avuto il coraggio di fare.

Penso sia la cosa peggiore che possa capitare, restare intrappolati in questa dimensione, tra vita e morte. Almeno quando si muore per davvero anche l’anima scompare. È insopportabile stare a guardare il mondo così: ci si rende conto di quanto poco basterebbe per essere felici. Mettere da parte un po’ d’orgoglio e chiedere scusa, avere il coraggio e buttarsi, non arrendersi alle prime difficoltà.

Da qua vedo molte persone che, proprio come ho fatto io, non realizzano i proprio sogni molto spesso per paura del giudizio altrui, rinunciando così a ciò per cui gli brillano gli occhi.

Fatele le cose quando ne avete l’occasione e, se questa non si presenta, niente scuse: createla voi stessi. Il momento giusto non arriverà mai, il momento giusto è adesso e forse domani sarà già troppo tardi.